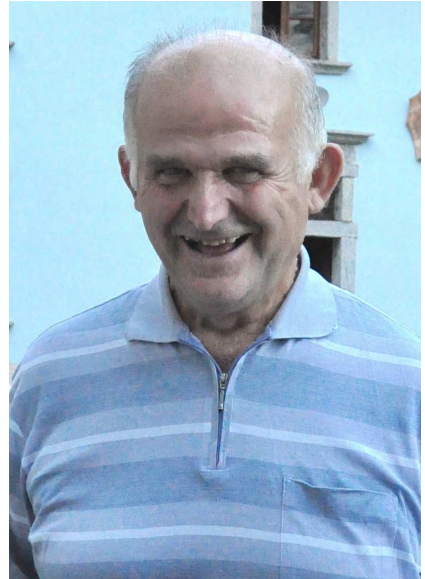


# GRAZIANO BIANCOSSI

## BIOGRAFIA

Nato nel 1946 a Viceno, frazione di Crodo, Graziano Biancossi non ha mai abbandonato il piccolo villaggio della valle Antigorio dove vive con la moglie Giulia, nativa della vicina, incantevole frazione di Croveo. Grazie al suo contributo di artigiano, molte baite sono state ripristinate e gli alpeggi della valle hanno ripreso a vivere nel silenzio della natura rappresentando importanti presidi per la conservazione del territorio. Cultore appassionato della storia ossolana, di cui conserva rare testimonianze nella sua biblioteca privata, Biancossi ha avuto tra i suoi maestri don Tullio Bertamini, studioso di arte, storia e cultura locale e docente al collegio Rosmini di Domodossola a cui si devono importanti ritrovamenti archeologici. Da una sua idea è nato nel 2001 un comitato organizzatore delle celebrazioni per il centenario del rifugio Giovanni Leoni sul Monte Cistella, la montagna al centro del territorio della Comunità Antigorio Divedro e Formazza sulla cui vetta nel 1901 sorse la capanna. Numerosi appassionati si sono messi al lavoro realizzando una pittoresca salita in costumi d'epoca e la pubblicazione di un documentatissimo volume ("Monte Cistella", a cura di Paolo Crosa Lenz) edito da Grossi per la Comunità montana Antigorio - Divedro - Formazza e il Comitato Pro Cistella. In precedenza, come presidente degli Amici del Cistella, Biancossi si era prodigato nel 1983 nel recupero del bivacco in vetta al Cistella da tempo in stato di abbandono affrontando con frequenti andirivieni le difficoltà della quota (2800 metri) e delle condizioni spesso avverse del tempo.



## MOTIVAZIONE ALLA CANDIDATURA

Le benemerienze acquisite da Biancossi in tanti anni di attività volontaria riguardano in particolare le attività sportive della gioventù ossolana. Nel '62 ha fondato lo Sci Club Viceno poi confluito nel '78 nello Sci Club Devero, Baceno, Premia; dal '75 è giudice di gara FISI per le discipline dello sci alpino e di fondo e nel 2002 si è meritato la Stella di bronzo al merito sportivo del CONI. Nel 2012 ha contribuito ad aprire al bouldering la vasta foresta che si stende ai piedi del Cistella. Come risulta dalla guida "Foppiano Boulder 2013" sono 167 i sassi mappati su cui scalare, gareggiare, sbizzarrire la fantasia. Con l'indispensabile aiuto di Graziano soprannominato "il Druido", guida spirituale e pratica dei sassisti, i lavori di pulizia per liberare questi sassi dai muschi e dall'intrico dei rami, hanno richiesto non poche fatiche. Tre anni fa, nel 2010, eseguì nella penombra della foresta del Cistella la bonifica di un gigantesco monolito di gneiss battezzato Sass Giana e con la guida alpina Paolo Stoppini ne fece un centro di arrampicata per i ragazzi oggi molto frequentato. Battendo a palmo a palmo la foresta del Cistella, da qualche tempo si dedica alla riscoperta e alla mappatura delle "giazzere" in cui i malgari tenevano in fresco la produzione casearia e accarezza un sogno: la nascita di una "biblioteca del bosco" aperta a tutti i visitatori che possa essere anche di stimolo per una più approfondita tutela di questo inestimabile patrimonio naturale.